

A 91

BOLLETTINO SETTEMBRE 1976

SOMMARIO

Circolare n. 68/Presidente	pag. 1
Verbale della riunione del Comitato Esecutivo del 16.9.76	" 2
Temî e proposte per l'XI Congresso (1977)	" 3
Circolare n. 69/Convegno su "Tecniche didattiche per l'educazione linguistica"	" 5
Aggiornamento indirizzario	" 6

CIRCOLARE N. 68/PRESIDENTE

Cari Amici,

si è svolto a Catania l'annunciato convegno sul tema "Logiche, calcoli, formalizzazioni e lingue storico-naturali". Dal 17 al 19 settembre sono state tenute 27 relazioni in cinque sessioni presiedute da A. Agodi, J.P. Desclès, M.L. Porzio Gernia, A. von Stechow, e da chi vi scrive.

Ai numerosi interventi sulle singole relazioni (facilitati dall'essere queste già disponibili in preprints) si è aggiunto - novità che merita di avere seguito - un ampio e vivace dibattito generale sul tema del convegno, che ha animato la seconda serata.

Per l'ottima organizzazione - confortata da uno splendido sole - ringraziamo gli zelanti promotori del convegno, i soci Tullio De Mauro, Daniele Gambarara, Franco Lo Piparo, e tutti i loro infaticabili collaboratori; per l'ospitalità gentilmente offerta dall'Università di Catania un grazie caloroso va ai proff. Agodi, preside della Facoltà di Scienze, Giarrizzo, preside della Facoltà di Lettere, e Andò, presidente dell'Opera Universitaria.

Il 16 settembre si è riunito il Comitato Esecutivo della SLI ospite dell'Istituto di Glottologia dell'Università.

Ne troverete qui accluso il verbale, e mi limito a ricordarvi alcuni importanti termini per l'invio di titoli e testi che vengono a scadere prossimamente. Vanno infatti inviati entro il

31 ottobre 1976 : -i testi delle relazioni tenute al X Congresso (Pisa), a R. Simone, [redacted].

-le proposte per il Convegno sulle "Tecniche didattiche per l'Educazione Linguistica", a R. Simone, [redacted],
00162 Roma.

30 dicembre 1976: -i titoli delle relazioni proposte per l'XI Congresso, a Daniele Gambarara, [redacted]

15 gennaio 1977 : -i testi delle relazioni tenute al Convegno di Catania, a F. Lo Piparo, [redacted]

28 febbraio 1977: -una pagina di riassunto delle relazioni per l'XI Congresso, a D. Gambarara, [redacted]

Un saluto cordiale a tutti dal vostro

Paolo Ramat

VERBALE DELLA RIUNIONE DEL COMITATO ESECUTIVO DELLA SLI

Catania, 16 settembre 1976, presso l'Istituto di Glottologia dell'Università

Sono presenti il presidente prof. Paolo Ramat, il segretario prof. Daniele Gambarara, il cassiere Sig.ra Maggi Rombi; il prof. Franco Lo Piparo, componente del C.E.; il prof. Francesco Sabatini ex membro del C.E.; la prof. Maria Musto Bastolla della Commissione integrativa del C.E. per il Corso di Scienze del linguaggio. Avevano annunciato la loro assenza i membri del C.E.: Carla Bazzanella (delega a Lo Piparo), Francesco Bruni (delega a Sabatini), Guglielmo Cinque (delega a Gambarara), Maria Elisabeth Conte (delega a Ramat), Alberto Sobrero (delega a Rombi).

Alle ore 16 il Presidente dichiara aperta la seduta.

1° punto all'ordine del giorno è l'organizzazione dell'XI Congresso SLI

a) sede. Gambarara dà lettura di una lettera di Ines Loi Corvetto con cui si afferma la disponibilità di Cagliari e la possibilità di iniziative degli Enti Locali per facilitare il soggiorno dei Soci. Ramat informa sui passi intrapresi a Perugia da altri Soci, che non hanno portato ancora ad una risposta definitiva. Considerando non acquisiti i dati necessari, il C.E. rinvia la decisione alla prossima riunione di Gennaio come termine ultimo in cui si fisserà la sede dell'XI Congresso.

b) organizzazione scientifica. Gambarara dà notizia delle nuove proposte di relazioni pervenute. Ramat propone un'azione di promozione e orientamento dei contributi da richiedersi agli studiosi interessati. Il C.E. approva e dà mandato a Ramat e Sabatini di svolgere quest'opera, fissando come termine per l'accettazione dei titoli il 30 dicembre 1976 e per l'invio dei riassunti il 28 febbraio 1977.

2° punto all'ordine del giorno è il bollettino SLI

Gambarara informa sulle difficoltà legali incontrate per il riconoscimento del bollettino SLI come pubblicazione periodica. Ramat rende noto che si è intanto riusciti ad aprire un conto corrente postale intestato all'Associazione.

3° punto all'ordine del giorno è la "Guida alla Linguistica Italiana 65-75"

Ramat informa che Conte ha preparato delle norme bibliografiche unitarie che verranno inviate ai collaboratori. Gambarara annuncia di aver inviato una lettera di sollecito ai contributori ritardatari e di aver già ricevuto alcuni dei testi che mancavano all'edizione provvisoria della "Guida". Il C.E. dà mandato a Ramat e Gambarara di riprendere contatto con i collaboratori raccogliendo osservazioni e proposte per una rielaborazione del volume, eventualmente attraverso riunioni apposite, in modo da consegnare il 1° dicembre alla stampa l'edizione definitiva, con quelle caratteristiche di maggiore omogeneità e completezza richieste dal C.E. del 30 maggio.

4° punto all'ordine del giorno è il Corso di Scienze del Linguaggio richiesto dalla Regione Lazio

Gambarara e Sabatini informano sulla discussione svoltasi il 6 settembre presso la Regione Lazio sulle proposte di aggiornamento insegnanti, e sulla riunione te

nuta il 7 settembre a Roma dal Comitato Organizzativo e dalla Commissione della SLI per il Corso, per prendere atto delle risultanze, che comportano tra l'altro un rinvio dell'inizio del Corso. In quella sede Raffaele Simone era stato eletto nella Commissione al posto della dimissionaria Beretta e si era richiesto a Musto Bastolla e Simone di redigere una nuova bozza di progetto. Musto dà quindi lettura della bozza, di cui il C.E. prende atto. Poiché per passare dal nuovo progetto di massima ad un progetto definitivo occorrono una serie di iniziative sostenute dalla Regione, il C.E. dà mandato a Ramat di confermare all'Assessorato alla Cultura la disponibilità dell'Associazione, da intendersi per eventuali iniziative a breve scadenza sul programma di Corso definito a giugno, per altre, a più lungo termine, su un nuovo progetto in fase di studio. Il C.E. considera di avere fin qui adempiuto il mandato assembleare e resta in attesa di essere informato della risposta dell'Assessorato.

5° punto all'ordine del giorno sono le varie ed eventuali

Musto annuncia la disponibilità sua e di Simone per organizzare un Convegno interannuale nel 1977 a Salerno sul tema "Tecniche didattiche per l'educazione linguistica".

Alle ore 20 la seduta è tolta.

XI CONGRESSO INTERNAZIONALE DELLA SLI 31 MAGGIO-2 GIUGNO 1977

"I dialetti e le lingue delle minoranze di fronte all'italiano"

Con questo richiamo si invitano nuovamente i Soci SLI a intervenire con contributi veramente attinenti alla tematica congressuale, ricordando che il Congresso del '77 essendo stato programmato con due anni di anticipo, si procederà ad un vaglio più rigoroso dei testi proposti. Autori e titolo delle proposte di contributo devono essere comunicate entro il 30 dicembre 1976; i relativi riassunti entro il 28 febbraio 1977.

a) Illustrazione del tema del Congresso (già allegata al verbale della X Assemblea dei Soci)

Per l'XI Congresso Internazionale della SLI (1977) l'Assemblea dei soci tenuta a Pisa il 1° giugno 1976 ha voluto riproporre un tema di carattere spiccatamente sociolinguistico. Approfondire il dibattito sul plurilinguismo della società italiana è sembrato particolarmente opportuno per due motivi: perché il dibattito sulla subalternità linguistica si è sviluppato con notevole crescendo in questi ultimi tempi e soprattutto perché gli interventi educativi in molte sedi (la scuola a vario livello, i corsi di educazione per adulti, i corsi di qualificazione professionale) hanno dimostrato come la diversità di tradizioni linguistiche ereditarie sia ancora un dato fondamentale nella vita della comunità italiana e comporti problemi che sono ben lontani dal potersi dire "risolti".

Il titolo stesso del tema del Congresso dichiara che al centro dell'attenzione dovranno essere specificamente i problemi relativi ai rapporti (di concorrenza, complementarità, conflitto) che corrono tra le lingue in vario modo "subalterne" (i dialetti italiani e le lingue, riconosciute e no, delle minoranze culturali) e l'italiano come lingua "egemone" nella nostra società. Si ritengono per ciò nettamente estranee al programma dei lavori congressuali le trattazioni che non implicano questa particolare ed essenziale prospettiva, come ad es. le pure descrizioni di un sistema dialettale secondo gli schemi della grammatica storica, le rievocazioni di poeti dialettali, i panorami e programmi di studi puramente dialettologici. Comunicazioni di questo genere *non saranno accettate al momento del vaglio preventivo dei sommari dei contributi.*

Si ricorda che, giusta i voti espressi dall'Assemblea fin dal 1975, sono particolarmente auspicate relazioni di gruppi che abbiano lavorato per tempo su un certo argomento.

A titolo indicativo si formulano alcune tesi intorno alle quali sarebbe utile far convergere l'attenzione dei relatori:

1. Differenze posizione del dialetto nella società del Sud, del Centro e del Nord d'Italia (diverso grado di sviluppo del "bilinguismo" lingua/dialetto nelle classi sociali delle tre aree).

2. Dialetti e movimenti migratori (I dialetti nelle aree di forte emigrazione. I dialetti nelle aree di forte emigrazione. I dialetti e l'emigrazione esterna.)

3. I dialetti nei grandi centri urbani.

4. Il dialetto e la scuola, oggi.

5. Funzioni e limiti della letteratura dialettale, oggi.

6. Le lingue delle minoranze culturali: i problemi delle etnie non riconosciute (la situazione linguistica in Sardegna, nel Friuli, nella Ladinia dolomitica). Problemi delle minoranze disperse (Albanesi, Greci). Aree tri- e quadrilingui.

b) Sono finora pervenute le seguenti proposte:

M. Berretta (Bergamo): Dialetto e scuola nel Canton Ticino.

G. Berruto (Torino): Uso di italiano e dialetto presso la comunità parlante bergamasca.

A. Di Luzio (Costanza): L'albanese del Molise, e/o Il problema linguistico dei lavoratori e figli di lavoratori italiani in Germania.

D. Gambarara (Cosenza): Sulla minoranza albanofona della Calabria.

A. Giacalone-P. Ramat (Pavia): Sulla minoranza germanofona della Val d'Aosta.

M. Jacquemain: Sballottati fra due lingue e due dialetti. Problemi della seconda generazione di emigrati italiani nelle Fiandre.

G.B. Mancarella (Bari): Correnti immigratorie e compresenze dialettali a Taranto.

S. Potestà (Sheffield): Cambiamenti nel comportamento linguistico degli italiani dopo il 1950.

F. Sabatini (Roma): Le lingue minoritarie nella storiografia linguistica italiana.

G. Sanga (Milano): Il gergo e il rapporto lingua-classe.

S. Scalise (Venezia): Situazione linguistica della valle del Natisona.

A. Sobrero et alii (Lecce): Sulla minoranza grecofona del Salento.

G. Soravia (Milano): Riflessi linguistici della sedentarizzazione degli Zingari in Italia.

CIRCOLARE N. 69/CONVEGNO SU "TECNICHE DIDATTICHE PER L'EDUCAZIONE LINGUISTICA"

Il dibattito sull'educazione linguistica si è, negli ultimi dieci anni, enormemente allargato. In Italia la SLI ha buona parte del merito di questo fenomeno; i suoi due volumi sull'*Insegnamento dell'italiano in Italia e all'estero* sono tuttora un punto di riferimento fondamentale per chi si occupi di questi problemi. Ma anche fuori d'Italia (e per vie, come spesso succede, del tutto diverse) il problema della formazione linguistica nella scuola ha assunto negli anni Settanta dimensioni insospettite: basti pensare all'Inghilterra (M. A.K. Halliday; A. Wilkinson, ecc.) o alla Germania e alla Francia.

Il carattere generale di questo dibattito, se è possibile tentare di estrarlo qui sommariamente, è però il fatto di essersi soffermato finora solo su due aspetti: (a) la ricognizione scientifica delle dimensioni del problema e di una varietà dei suoi aspetti; (b) la proposta di strategie globali di rinnovamento dell'educazione linguistica. Quel che manca a tutt'oggi è lo sforzo di derivare, dalle conoscenze di cui sopra si diceva, dei sistemi didattici pratici, da adoperarsi in classe giorno per giorno - sistemi che, pur essendo concreti e quotidiani, siano però collegati alle conoscenze globali già largamente disponibili e da esse giustificati. In effetti non è che proposte didattiche non ce ne siano, oggi; ma quelle che ci sono mancano di qualunque collegamento con una posizione teorica seria, coerente e integrata. Il punto è quindi quello di tentare la saldatura. La nostra convinzione è che, tentandola, anche le didattiche concrete ne verranno completamente rivoluzionate.

Per queste ragioni, i firmatari di questa circolare hanno proposto alla Assemblea dei Soci SLI del 1976 di organizzare un Convegno (da tenersi magari in Salerno, con modalità che si vedranno) incentrato sul problema delle "Tecniche didattiche per l'educazione linguistica". Gli obiettivi generali del Convegno possono essere schematizzati così: (a) tentare, attraverso la presentazione o la proposta di tecniche didattiche e di esperienze pratiche di educazione linguistica, la saldatura tra teoria dell'educazione linguistica e comportamento didattico quotidiano in classe; (b) offrire un punto d'incontro a quanti (gruppi di singoli, movimenti, organizzazioni, ecc.) operano oggi per il rinnovamento dell'educazione linguistica senza per lo più sapere gli uni dell'esistenza degli altri; (c) proporre, in conclusione, una sorta di 'manifesto' per la didattica linguistica che, aggiungendosi alle ormai celebri "Dieci tesi" del GISCEL, ne rappresenti in qualche modo la continuazione operativa.

Il presente documento è quindi un invito alla partecipazione. Chiunque abbia esperienze o proposte da presentare alla discussione nel campo linguistico è invitato a segnalarsi ai sottoscritti, meglio se indicando e illustrando anche il tema di cui intende parlare (o vorrebbe che si parlasse).

La procedura che vorremmo seguire sarà la seguente: (a) verificare il numero degli interessati a partecipare, in linea di principio, tra i soci SLI e GISCEL; (b) ove questo numero sia significativo e le proposte di temi pervenute paiano capaci di alimentare un convegno di due-tre giorni, preparare lo schema logistico del convegno; (c) ove (b) dia esito positivo, inviare agli interessati una conferma e una seconda circolare più articolata; e (d) tentare di prendere contatti per garantire all'iniziativa anche una partecipazione straniera.

Tenete conto che, per mettere in moto questa macchina, è necessario avere il segno del vostro interesse e (ovviamente) l'indicazione delle tematiche da voi proposte al più presto - diciamo entro il mese di ottobre. Un'ultima preghiera: poiché molti soci SLI e GISCEL militano simultaneamente in altre associazioni e organizzazioni (LEND, MCE, ecc.), tutti sono pregati di far conoscere questa proposta anche all'interno di queste altre strutture, e di rilanciare l'invito.

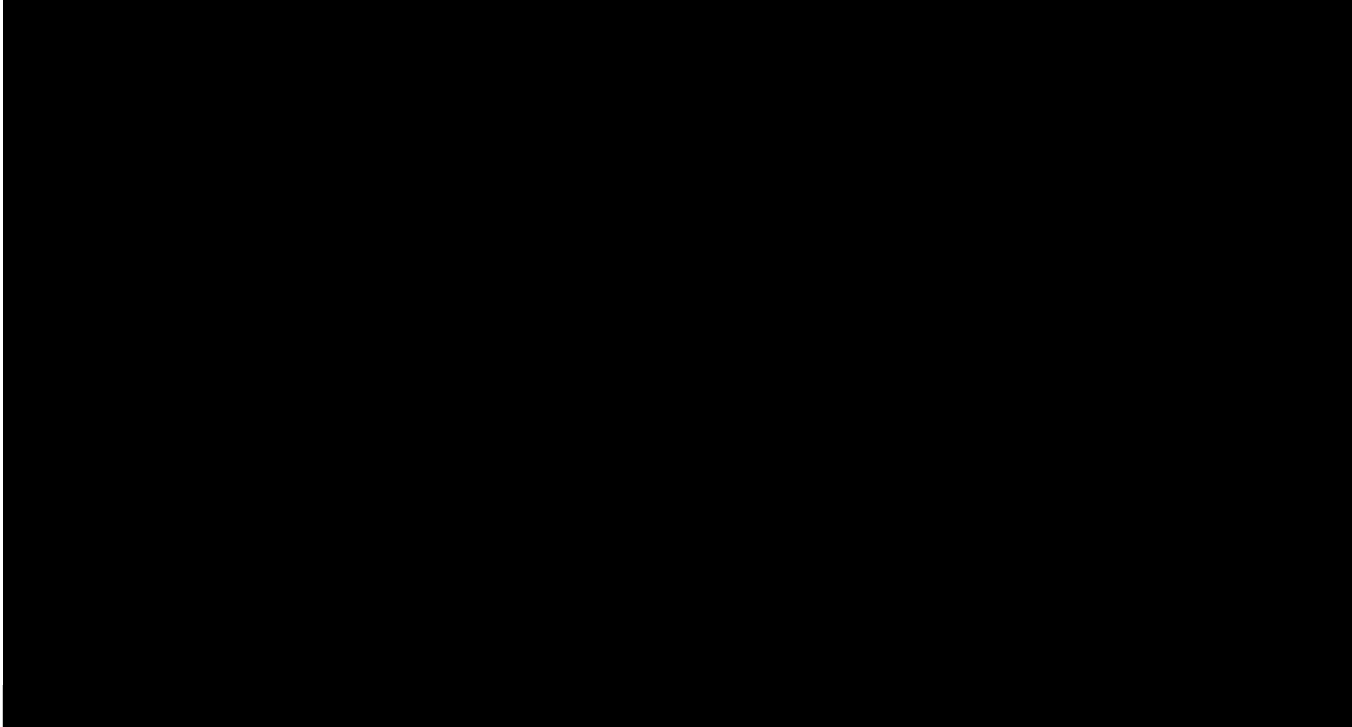
Ogni segnalazione e proposta può essere inviata a: R. Simone, Via Michele di Lando 79, 00162 Roma.

Saluti a tutti e a presto.

Raffaele Simone
Maria Musto Bastolla

AGGIORNAMENTO ALL'INDIRIZZARIO SLI DEL GIUGNO 1976

ASPESI Francesco, Piazza Giovanni XXIII 8, 21013 Gallarate (Varese)
BALDI Paolo, Via Sercambi 47, 50133 Firenze
BINCIVINNI Antonio, Via di S. Pasquale 8, Bagheria
BONALBERTI Wilman, Via Gaetano Rocchi 23, 44100 Ferrara
CASTALDO Dino, Department of Languages and Linguistics, Occidental College 1600
Campus Road, Los Angeles California 90041 USA



L'indirizzario non è stato pubblicato ai sensi del Dlgs 196 del 30 giugno 2003 e dell'art. 13 GDPR (Regolamento UE 2016/679).

Tutti i dati oscurati in questo bollettino sono disponibili per esigenze di ricerca facendone richiesta a Presidente e Segretario della SLI.